



**RAPPORTO DELLA COMMISSIONE DELLE PETIZIONI
RELATIVO AL MESSAGGIO MUNICIPALE 08/2010
CONCERNENTE L'ADESIONE AL NUOVO ENTE
REGIONALE DI SVILUPPO DEL LUGANESE
E L'APPROVAZIONE DELLO STATUTO**

Signor Presidente,
signore e signori Consiglieri comunali,

la Commissione delle petizioni ha attentamente esaminato e discusso il messaggio no. 08/2010 relativo alla proposta di adesione al nuovo Ente Regionale di Sviluppo del Luganese (di seguito ERS-L) ed al relativo statuto, sottopostole dal lodevole Municipio lo scorso mese di aprile.

Teniamo fin da subito a chiarire che la nostra Commissione non ha mai avuto la benché minima intenzione di ritardare il presente rapporto e preavviso: semplicemente eravamo impegnati con altri temi, già in agenda, che hanno completamente assorbito il tempo a disposizione.

In ogni caso, visto che il Messaggio municipale ci è stato licenziato nel corso del mese di aprile, mal capiamo, per quanto ci attiene e ci riguarda, chi ha recentemente scritto di "silenzi e inattività prolungati", facendo forse inopportuni paragoni con altri Comuni e paventando scenari ed intenzioni ben lontani dalla realtà.

Tornando alla proposta di adesione all'ERS-L, della quale l'approvazione dello statuto risulta essere l'atto costitutivo formale e imprescindibile, abbiamo voluto operare con la consueta serietà e meticolosità, consultando - dove possibile - i Messaggi municipali già passati al vaglio dei relativi Legislativi o tutt'ora all'esame in altri Comuni: con poche trascurabili eccezioni, abbiamo constatato che sono pressoché tutti identici.

La CdP ha dunque intrapreso un esame critico, articolato ed approfondito del Messaggio e dello statuto, ritenendo che - data l'importanza della decisione che ci attende - questo sia un esercizio dovuto non solo a questo consesso, ma anche e soprattutto alle Cittadine e ai Cittadini che ci hanno eletto a loro rappresentanti.

È opportuno anticipare che la Commissione è giunta alla ponderata conclusione di raccomandare l'approvazione dell'adesione del nostro Comune all'ERS-L, accettandone lo statuto pur con alcuni emendamenti che avremo modo di illustrare e discutere.

Tuttavia essa formula osservazioni critiche sull'organizzazione dell'Ente e sul suo statuto che, nel limite del possibile, vorremmo fossero fatte proprie e portate avanti dal lodevole Municipio e difese adeguatamente e con la necessaria forza nei consessi costitutivi dell'ERS-L stesso.

Parimenti auspichiamo che il nostro Comune abbia un municipale suo rappresentante in seno al Comitato esecutivo, poiché altrimenti temiamo sarà assai difficile far sentire la nostra voce e ottenerne un qualche vantaggio politico e pratico essendo presenti solo a livello di Assemblea, che ci sembra giochi un ruolo ben limitato e - in fin dei conti - secondario nella struttura dell'ERS-L.



Accenni al contesto politico

Nel 2006 la Confederazione ha deciso di modificare la politica di sviluppo regionale, fino ad allora incentrata sulla Legge federale sull'aiuto agli investimenti nelle regioni montane (LIM).

Con la nuova politica regionale, entrata in vigore al 1° gennaio 2008, la Confederazione ha fortemente limitato il suo impegno in questo ambito e, per la sua continuazione, ha attribuito ampie competenze ai Cantoni; inoltre la nuova politica regionale è stata incentrata sulla capacità innovativa, sulla concorrenzialità e sulla creazione di valore aggiunto, meccanismi che si vorrebbero al servizio di uno sviluppo sostenibile.

Responsabile a livello federale è la Segreteria di Stato per l'economia (Seco), che fissa le direttive basilari per la nuova politica regionale.

Va annotato che già a livello federale all'obiettivo di sviluppo regionale si affiancano i programmi d'agglomerato che, di fatto, attribuiscono una maggior importanza (e maggiori mezzi finanziari) ai centri urbani: la nuova politica regionale della Confederazione si traduce, a livello cantonale, nella creazione di Enti di sviluppo regionale come quello oggetto del presente rapporto.

La Commissione delle Petizioni ha potuto constatare che, nei Cantoni in cui sono stati costituiti, questi Enti hanno forma ed organizzazione assai diversa: si va da consessi in cui sono rappresentati con un delegato tutti i Comuni membri, a Enti che si orientano piuttosto al modello della società per azioni, dove i Comuni detengono una parte maggioritaria del capitale azionario, mentre il resto è controllato da privati.

L'ERS-L nel contesto ticinese

Il Canton Ticino, da parte sua, il 22 giugno 2009 ha emanato la Legge cantonale d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale, che fissa a livello cantonale le regole e le modalità per il funzionamento e per l'attribuzione degli aiuti federali e cantonali.

In particolare:

Enti regionali per lo sviluppo

Art. 6: *Gli enti regionali per lo sviluppo (ERS) sono costituiti dai Comuni, eventualmente con la partecipazione di altri enti pubblici o privati.*

I Comuni determinano la forma giuridica pubblica o privata e l'organizzazione degli ERS, garantendo un'equa rappresentanza delle diverse componenti territoriali.

Il Consiglio di Stato riconosce gli ERS il cui comprensorio è coerente con le regioni funzionali individuate dal Piano Direttore attorno ai quattro agglomerati urbani.

Essi hanno in particolare il compito di:

- a) partecipare all'allestimento e all'aggiornamento del programma cantonale d'attuazione quadriennale;*
- b) valorizzare il potenziale economico e territoriale della regione;*
- c) diventare ambito regionale di confronto, coordinamento e ricerca del consenso per la realizzazione di progetti e servizi;*
- d) collaborare con il Cantone nell'applicazione della presente legge, in sintonia con gli indirizzi delle politiche settoriali.*



Agenzie regionali per lo sviluppo

Art. 7: *Le agenzie regionali per lo sviluppo sono costituite dagli ERS.*

Esse hanno in particolare il compito di:

- a) contribuire operativamente al raggiungimento degli obiettivi della Convenzione di programma;*
- b) recepire, concepire, promuovere, coordinare e sostenere programmi e progetti;*
- c) catalizzare gli impulsi dei centri e concretizzarli a beneficio della regione;*
- d) svolgere funzione di sportello regionale per l'applicazione della presente legge.*

L'Ente di sviluppo regionale del Luganese

Nel Luganese l'ERS si sta sviluppando attorno alla Commissione regionale dei trasporti, che in un ambito importante, ma limitato, ha già prefigurato una collaborazione a livello regionale fra la Città di Lugano e le regioni periferiche delle Valli di Lugano e del Malcantone.

Al di là delle enunciazioni di principio, fra i compiti citati per l'esecutivo dell'ESR-L, vale a dire l'Agenzia regionale di sviluppo, figurano come "progetti guida":

- » il "cluster" biomedico del Luganese;
- » il parco commerciale-industriale del Pian Scairolo;
- » la "location" del sapere
(messa in rete di imprese, USI, SUPSI, centri di ricerca, centro di calcolo);
- » lo sviluppo dell'aerodromo di Agno;
- » il polo culturale di Lugano;
- » il polo fieristico di Lugano;
- » il nuovo quartiere di Cornaredo;
- » la stazione AlpTransit e il progetto città alta
(copertura della trincea di Massagno).

La lista è definita "esemplificativa", ma ben traccia la rotta che, all'atto pratico, sarà seguita e perseguita dall'Agenzia regionale di sviluppo per conto dell'ERS-L.

Di fronte al peso equivalente di ognuno di questi progetti, sui quali non entriamo nel merito, e al relativo enorme impegno finanziario, è più che lecito chiedersi quale importanza avranno le richieste, i progetti e i programmi di sviluppo del nostro Comune e della nostra regione.

Per intenderci e per fare un solo, semplice esempio: quale priorità avrà la sistemazione dei sentieri della Capriasca, di non secondaria importanza per il turismo nel nostro comprensorio?

La nostra Commissione non ha una risposta certa a questa domanda: ma senz'altro ha qualche perplessità e qualche legittimo dubbio, soprattutto se non riuscissimo ad assicurarci una rappresentanza di peso nel Comitato esecutivo dell'ERS-L.

Risulta inoltre almeno curioso che per un Ente che si vuole di e per lo sviluppo regionale non si sia scelta la via di una costruzione dal basso, con ampia consultazione e partecipazione.

Si ha piuttosto l'impressione che non resti che accettare una via già ampiamente definita e tracciata, evitando di rimanere fuori dai giochi che contano e sperando così di raccogliere almeno qualcosa di utile e positivo per la nostra comunità.



Sarebbe ipocrita nascondere e nascondersi che certe recenti dichiarazioni del sindaco di Lugano, onorevole Giorgio Giudici, sulla perequazione finanziaria (a favore dei Comuni finanziariamente meno fortunati) lascino qualche ragionevole dubbio: *"... l'esborso attuale (...) per finanziare il fondo di livellamento pregiudica in modo sostanziale la capacità del Polo di far fronte a costi di gestione e di investimento finalizzati allo sviluppo dell'intero agglomerato ..."*.

Nel contesto più ampio della sua dichiarazione, Giudici menziona anche l'ESR-L come possibilità di porre rimedio a questi flussi finanziari, sentiti come un peso eccessivo dalla città.

Come negare e non fare poi riferimento gli accenni, sentiti da più parti, secondo i quali si vorrebbe l'ERS-L come possibile precursore della fusione dell'intero Luganese in un unico Comune Lugano centrico: in questo senso va, per correttezza, riferito che il nostro Esecutivo ritiene che il nascente ESR-L possa - per contro - rappresentare il freno a questi eventuali processi aggregativi incontrollabili e a dir poco deleteri per l'intero comprensorio.

La Commissione delle Petizioni non può condividere questi scenari e queste dinamiche e ritiene che l'identità e l'autonomia del Comune di Capriasca possano e debbano essere preservate in un'ottica più estesamente regionale e non in una miope visione focalizzata sull'agglomerato di Lugano; principalmente per questo motivo ha da subito anticipato la sua raccomandazione all'adesione all'ERS-L: per poter essere presente in questo nuovo organo, dai suoi inizi e dal momento del suo atto costitutivo, con il necessario peso specifico.

Lo statuto dell'ERS-L

Lo statuto dell'Ente di sviluppo che ci è stato sottoposto con il Messaggio municipale no. 08/2010 non è purtroppo privo di pecche e parti poco chiare e trasparenti: in questo senso la nostra Commissione condivide, almeno in parte, le perplessità del Municipio di Muzzano che, con il suo Messaggio del 23 giugno 2010, ne ha consigliato la bocciatura.

I punti principali che vogliamo segnalare all'attenzione di questo consesso:

- » gli obiettivi strategici sono proposti dal Comitato esecutivo, mentre all'Assemblea, che pure viene definita "organo supremo" (art. 12, cpv. 1) è riservato unicamente il compito di discuterli (art. 13, lett. d);
- » le regole per la modifica degli statuti stessi, che richiedono la presenza di 2/3 dei voti, cosa che probabilmente si verificherà assai difficilmente;
- » i compiti del Comitato esecutivo, solo genericamente definiti e che difettano di limiti di spesa;
- » la mancanza di trasparenza (regolamento interno al Comitato esecutivo apparentemente non sottoposto all'approvazione dell'Assemblea);
- » la doppia competenza in caso di controversie: Lugano (art. 21) e il Consiglio di Stato per le controversie finanziarie (art. 19).

Teniamo inoltre ad aggiungere e sottolineare che all'art. 14, cpv. 2 "diritto di voto", lo statuto prevede che *"ogni Comune dispone di un voto fino a 2000 abitanti, al quale si aggiunge un voto supplementare a partire da 2001 abitanti per ogni ulteriore frazione di 2000 abitanti (popolazione finanziaria)"*.



La sottolineatura è nostra, per far rimarcare che, ai fini dell'art. 7 del Regolamento sulla perequazione finanziaria intercomunale che recita: *"¹La popolazione finanziaria è definita quale media aritmetica della popolazione legale media e della popolazione economica media. ²Di regola deve servire per le utilizzazioni di tipo finanziario. ³L'Ufficio cantonale di statistica è competente per il suo allestimento. I dati relativi all'anno precedente vengono pubblicati annualmente sul FU"*, la "popolazione finanziaria" non comprende solo le persone fisiche (*popolazione legale media*), ma anche quelle giuridiche (*popolazione economica*).

Non ci vuole molto a capire che il calcolo basato sulla "popolazione finanziaria" - se intesa come all'art. 7 di cui sopra - conferisca in modo inequivocabile un ulteriore grande peso decisionale alla città di Lugano (che possiede - cosa ben nota a tutti - più persone giuridiche di noi).

In seguito a quanto sopra segnalato ed elencato, proponiamo a questo Legislativo le seguenti proposte di emendamento:

- » *"L'Assemblea ... approva gli obiettivi strategici (art. 13, lett. d)";*
- » *eliminare la citazione alla "popolazione finanziaria" (art. 14, cpv. 2)*
- » *ancorare all'accettazione assembleare i limiti di spesa del Comitato esecutivo (art. 16);*
- » *definire nel dettaglio i compiti del Comitato esecutivo in un Regolamento interno che deve essere sottoposto all'accettazione dell'Assemblea (art. 17);*
- » *delegare al Consiglio di Stato la competenza in caso di controversie (art. 21);*
- » *"Le modifiche del presente statuto da parte dell'Assemblea devono figurare all'ordine del giorno e per essere adottate occorre la presenza di 1/3 dei voti (art. 22) ...".*

Conclusioni

Ferme restando queste critiche e questi dubbi piuttosto consistenti, ma nell'ottica di essere soprattutto attori e non semplici spettatori nella nascita e nello sviluppo di questa nuova realtà intercomunale, la CdP non può che proporre di approvare il Messaggio municipale in esame.

Non possiamo permetterci e non vogliamo essere esclusi da un processo che comunque è destinato ad avanzare anche senza di noi e dal quale sarebbe sciocco e inopportuno essere esclusi o escludersi a priori; tanto più che ne dipende il finanziamento di progetti di cui potremmo beneficiare, rispettivamente che potremmo proporre a nostra volta.

Concordiamo sul fatto che, in un limitato periodo di transizione e in attesa della costituzione formale dell'ERS-L, si operi "virtualmente" con le strutture esistenti, come d'altronde ben spiegato al punto 5d del Messaggio municipale.

Va da sé che al momento in cui l'ERS-L avrà preso avvio, l'attuale struttura della Regione Valli di Lugano dovrà essere chiusa, in modo da non mantenere doppioni che potrebbero essere d'inciampo e di difficile gestione; sarà poi compito del Comitato esecutivo definire ed organizzare la struttura finale dell'agenzia regionale.

La Commissione delle Petizioni invita calorosamente il Municipio ad attivarsi e ad attivare tutti i canali politici e gli strumenti a disposizione per fare in modo che il suo rappresentante designato possa sedere in seno al Comitato esecutivo fin dalla costituzione ufficiale dell'ERS-L: condicio sine qua non per avere quel peso legittimamente rivendicabile da un Comune come Capriasca.



Per quanto sopra esposto e visto il messaggio municipale no. 08/2010 concernente l'adesione al nuovo Ente Regionale per lo Sviluppo del Luganese (ESR-L) e l'approvazione del relativo statuto, la Commissione delle Petizioni invita il lodevole Consiglio comunale a:

DECIDERE

1. Il comune di Capriasca aderisce all'Ente Regionale per lo Sviluppo del Luganese (ERS-L).
2. È approvato lo statuto come da testo annesso al Messaggio, versione 22 febbraio 2009, con gli emendamenti così come proposti dalla Commissione delle Petizioni.
3. Il Municipio provvederà con le formalità necessarie all'adesione.
4. La presente risoluzione è soggetta a ricorso e a domanda di referendum, secondo i termini indicati nel dispositivo esposto agli albi comunali.

Per la Commissione delle Petizioni:

Anselmini Carlo

Baffelli Gianni - Presidente e relatore

Cattaneo Giorgio

Fraschina Domenico

Herger Werner - Relatore

Landis Ferruccio

Leiser Sandro

Milesi Sandra

Morandi Claudio


